



**AFOL Monza e Brianza**  
Formazione Orientamento Lavoro



PROVINCIA  
MONZA  
BRIANZA



**PIN**

POLO  
UNIVERSITARIO  
CITTÀ DI PRATO

SERVIZI DIDATTICI  
E SCIENTIFICI  
PER L'UNIVERSITÀ  
DI FIRENZE

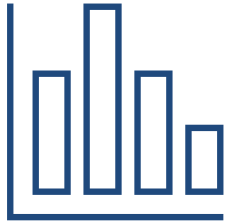
# Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione della provincia di Monza e della Brianza

Dati economici a sostegno del policy making  
Analisi congiunturale III trimestre 2022

24 novembre 2022

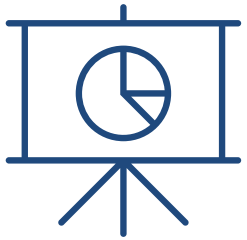


## Il contesto economico



- ▶ Il PIL
- ▶ Le imprese attive
- ▶ Gli addetti alle unità locali delle imprese

## Il mercato del lavoro



- ▶ I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro
- ▶ I fabbisogni professionali delle imprese
- ▶ Gli ammortizzatori sociali
- ▶ Il reddito di cittadinanza

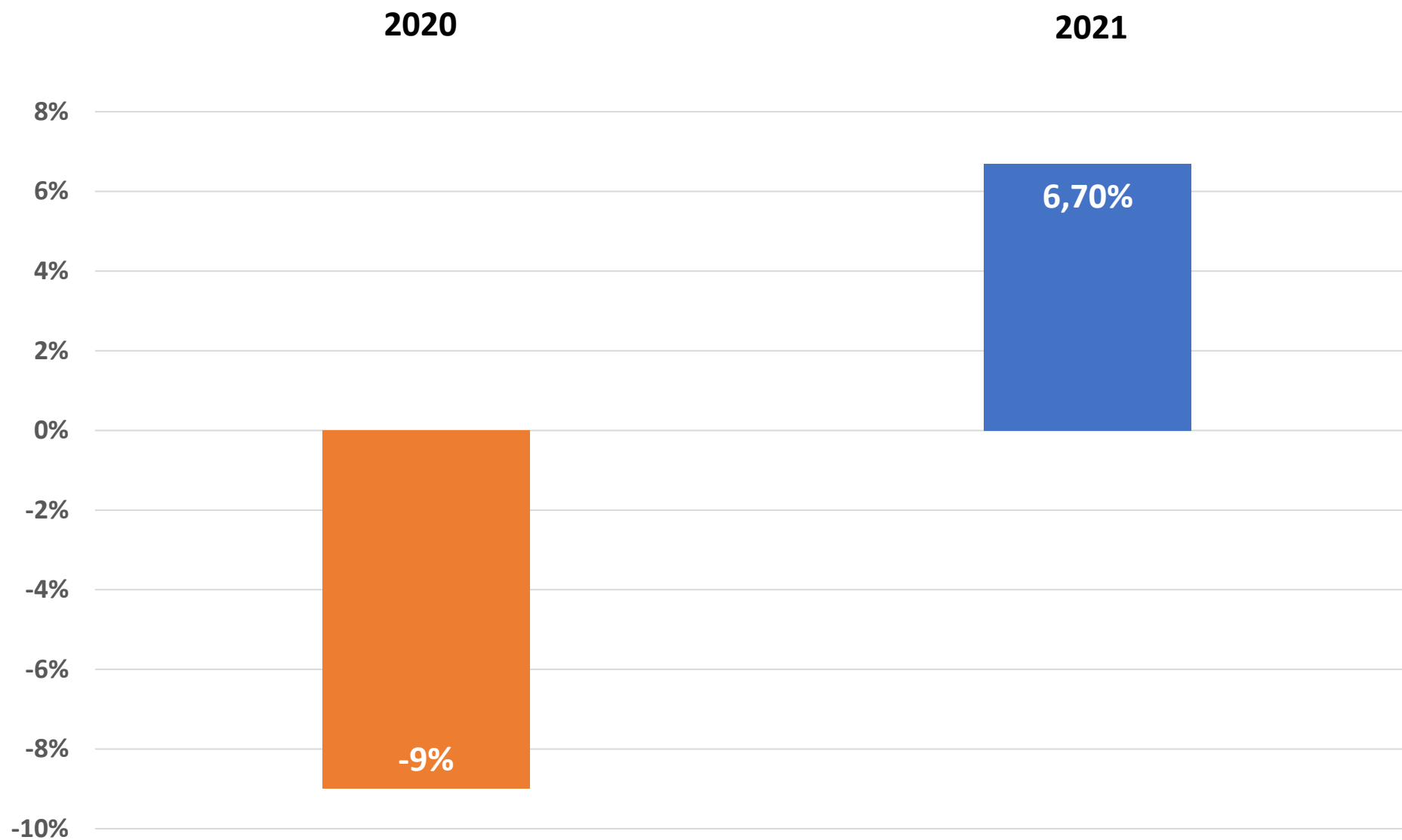


# Il contesto economico





# Il pil nel 2020 e nel 2021





# Il pil nel 2022 e le previsioni per il 2023



## Variazioni intervenute nel PIL nazionale nei primi tre trimestri 2022

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
I trimestre	+0,10%	+6,20%
II trimestre	+1,10%	+5,00%
III trimestre	+0,50%	+2,60%

Fonte: Ns elaborazione su dati ISTAT – Conti economici trimestrali e stime preliminari del PIL

## Previsioni relative alle variazioni del PIL nazionale per gli anni 2022 e 2023

	World economic outlook (Fondo Monetario Internazionale)	Economic Forecast (Commissione Europea)
2022	+3,20%	+3,80%
2023	-0,20%	+0,30%

Fonte: Ns elaborazione su dati FMI e Commissione Europea



# Provincia di Monza e della Brianza: le imprese attive



Attività	30/09/2021	31/12/2021	30/09/2022	% variazione 30/09/2022- 30/09/2021	% variazione 30/09/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>65.128</b>	<b>63.392</b>	<b>64.279</b>	<b>-1,30%</b>	<b>1,40%</b>
di cui					
Agricoltura	884	867	872	-1,36%	0,58%
Manifattura in senso stretto	8.407	8.166	8.145	-3,12%	-0,26%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.891	1.816	1.805	-4,55%	-0,61%
Macchinari	643	631	620	-3,58%	-1,74%
Mobili	1.392	1.354	1.363	-2,08%	0,66%
Costruzioni	12.321	11.478	11.786	-4,34%	2,68%
Commercio all'ingrosso	6.990	6.860	6.829	-2,30%	-0,45%
Commercio al dettaglio	6.909	6.739	6.696	-3,08%	-0,64%
Alloggio e ristorazione	3.525	3.442	3.429	-2,72%	-0,38%
Trasporto e magazzinaggio	1.857	1.774	1.821	-1,94%	2,65%
Sanità e assistenza sociale	645	649	657	1,86%	1,23%



# Provincia di Monza e della Brianza: gli addetti alle unità locali delle imprese



Attività	30/09/2021	31/12/2021	30/09/2022	% variazione 30/09/2022- 30/09/2021	% variazione 30/09/2022- 31/12/2021
<b>TOTALE</b>	<b>278.483</b>	<b>277.883</b>	<b>288.643</b>	<b>3,65%</b>	<b>3,87%</b>
di cui					
Agricoltura	1.099	1.066	1.053	-4,19%	-1,22%
Manifattura in senso stretto	86.524	86.204	88.213	1,95%	2,33%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	15.853	15.770	16.111	1,63%	2,16%
Macchinari	10.024	9.946	10.343	3,18%	3,99%
Mobili	9.647	9.625	9.723	0,79%	1,02%
Costruzioni	24.053	23.604	24.988	3,89%	5,86%
Commercio all'ingrosso	23.877	23.556	24.061	0,77%	2,14%
Commercio al dettaglio	27.112	27.039	27.718	2,24%	2,51%
Alloggio e ristorazione	17.319	17.601	19.100	10,28%	8,52%
Trasporto e magazzinaggio	14.030	14.096	14.365	2,39%	1,91%
Sanità e assistenza sociale	11.841	11.872	12.781	7,94%	7,66%

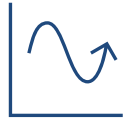


# Il mercato del lavoro e i fabbisogni professionali



Dec





# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro

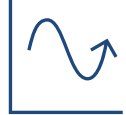


## Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2021 e 2022 (primi 9 mesi) e calcolo della resilienza

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	72.128	72.701	-573	-0,4%
2022	87.953	93.422	-5.469	-3,0%

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ Nel terzo trimestre del 2022 i saldi occupazionali, come già accaduto a giugno 2022, si mantengono in territorio negativo. Ma il dato del 30 settembre 2022 è peggiore di quello del giugno dello stesso anno (in cui i saldi erano -3.212)
- ▶ L'impressione che si trae dai dati è che l'estrema incertezza che sta caratterizzando i mercati di tutto il mondo e i costi delle materie prime (inclusa l'energia) si ripercuota, adesso, anche sul mercato del lavoro arrestando la crescita occupazionale che aveva caratterizzato tutto il 2021 e parte del 2022.



# I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro

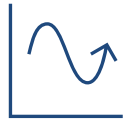


## Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza (primo semestre 2022)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		Saldi		Resilienze		Totali
	F	M	F	M	F	M	F	M	
-29	15.499	18.703	15.118	17.851	381	852	1,2%	2,3%	1,8%
30-49	16.657	20.756	18.602	21.903	-1.945	-1.147	-5,5%	-2,7%	-4,0%
50-	7.381	8.957	9.239	10.709	-1.858	-1.752	-11,2%	-8,9%	-9,9%
<b>Totale</b>	<b>39.537</b>	<b>48.416</b>	<b>42.959</b>	<b>50.463</b>	<b>-3422</b>	<b>-2047</b>	<b>-4,1%</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-3,0%</b>

Fonte: elaborazioni Pin scrl su dati COB

- ▶ La disaggregazione per genere mostra resilienze nettamente peggiori per le donne (-4,1%) rispetto a quelle degli uomini (-2,1%).
- ▶ Si noti tuttavia che la resilienza maschile è peggiorata del -1,5%, mentre quella femminile ha fatto registrare un +1,1% → Come è già accaduto in passato, nei periodi di tensioni sul mercato del lavoro a Monza Brianza, l'occupazione femminile tende a ridurre l'impatto negativo della congiuntura economica rispetto a quella maschile. Le donne mostrano un atteggiamento più tenace nella ricerca dell'impiego e nell'adattamento a nuovi lavori. Le donne sono meno inclini degli uomini a ritirarsi fra gli inattivi, e, anche se prive di lavoro, continuano a cercarlo.
- ▶ La disaggregazione per età mostra resilienze positive solo per agli under 29 (+1,8%, ma l'indicatore era a +3,2% nel primo trimestre), mentre per tutte le altre fasce d'età i valori dell'indicatore risultano negativi, diminuendo in maniera inversamente proporzionale all'anzianità.



# I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro



## Le proroghe (primi 9 mesi 2021 e 2022)



Fonte: elaborazioni Pin scrl su dati COB

- ▶ Le proroghe dei primi 9 mesi del 2022 diminuiscono del -11,3% rispetto allo stesso periodo del 2021.
- ▶ Nei primi 9 mesi del 2022 un contratto a termine, mediamente, dura 207 giornate, mentre nello stesso periodo del 2021 la durata era di 147 giorni.



L'incertezza economica porta a ridurre il numero delle proroghe (determinando una riduzione della base occupazionale), ma al contempo, le aziende vogliono evitare di "perdere" la forza lavoro rimasta a proprio carico, perché strategica al funzionamento dei sistemi produttivi, incrementandone la durata contrattuale.



# I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro



## Le tipologie contrattuali

- **Gli avviamenti a tempo determinato** costituiscono la maggioranza, il 51,8% del totale
- **Gli avviamenti a tempo indeterminato** costituiscono il 22,6% del totale; a seguire tutti gli altri

Nel III trimestre 2022 si assiste ad un peggioramento dei dati sul MdL rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente:

- ✓ Fra il 2021 e il 2022 si assiste ad una diminuzione della resilienza per tutte le tipologie di apprendistato (che, tuttavia, mostrano resilienze tutte in territorio positivo).
- ✓ Tra il 2021 e 2022, diminuisce del -3,3% anche la resilienza del contratto a tempo determinato, mentre cresce leggermente +0,9% la resilienza associata al tempo indeterminato.
- ✓ Si noti che le forme contrattuali atipiche quali i contratti di collaborazione coordinata e continuativa crescono sia negli avviamenti, che nei saldi, presentando – nel 2022 – una resilienza maggiore rispetto a quella dell'anno precedente (+2,0%).



I dati mostrano la tendenza delle imprese ad affidarsi a forme contrattuali meno stabili in modo da garantirsi una maggiore flessibilità in uscita (si veda la crescita delle co.co.co)



# I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro



## Le cause di cessazione

- ▶ L'analisi delle cessazioni rivela che la maggioranza dei rapporti di lavoro si conclude per scadenza dei termini contrattuali (ciò accade nel 55,8% dei casi).
- ▶ Le cessazioni avvenute per cause riconducibili alle motivazioni economiche (risoluzione consensuale del rapporto di lavoro + giustificato motivo oggettivo + licenziamenti collettivi) ammontano al 5,5% dei casi  
→ percentuale assolutamente fisiologica.
- ▶ Le maggiori cessazioni del periodo oggetto di analisi sono da imputarsi al mancato rinnovo (come abbiamo già visto) dei contratti a termine e non a questioni attribuibili al giustificato motivo oggettivo  
→ il sistema imprenditoriale brianzolo, anche in una fase di maggiore incertezza occupazionale, rimane “sano”.
- ▶ Come si è già notato nel precedente rapporto, elevata è la percentuale associata alla causale “Dimissioni” (24,6%). Si tratta di un dato che evidenzia l'esistenza di alternative occupazionali per chi offre lavoro.



# I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro



## L'analisi settoriale

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	390	315	75	10,6%
Commercio e Servizi	68.270	73.643	-5.373	-3,8%
Costruzioni	6.917	6.809	108	0,8%
Industria	12.228	12.618	-390	-1,6%
Missing	148	37	111	60,0%
<b>Totale</b>	<b>87.953</b>	<b>93.422</b>	<b>-5.469</b>	<b>-3,0%</b>

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB

- ▶ I dati mostrano una situazione di sofferenza nel commercio e nella manifattura (che dai saldi positivi di giugno +461 unità passa a -390 di settembre).
- ▶ Rimangono in territorio positivo le costruzioni (ma con un netto peggioramento rispetto a giugno, in cui le unità di saldo erano +461).

## Il lavoro artigiano

Occorre avvertire che i numeri riportati di seguito, frutto della selezione delle imprese in cui è stato esplicitamente indicato il carattere artigiano dell'impresa nelle COB, con buona probabilità, sono poco attendibili a causa di omesse o errate indicazioni da parte delle imprese / consulenti del lavoro dell'appartenenza dell'azienda all'universo delle imprese artigiane. Il numero dei movimenti, infatti, è davvero molto esiguo (6.810 avviamenti + cessazioni).

Ciononostante, i dati in questione saranno analizzati al fine di trarre, comunque, delle indicazioni di tendenza su quelli che sono i comportamenti delle imprese suddette nel mercato del lavoro.

## Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni nel 2022 (primi 9 mesi) nelle aziende artigiane e calcolo della resilienza nella provincia di Monza Brianza

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	3.283	3.527	-244	-3,6%



Fonte: Elaborazioni PIN scrl su dati COB

- ✓ Un confronto fra i dati delle imprese artigiane con i datori di lavoro che costituiscono l'intero universo ne rivela una resilienza peggiore (-3,6% contro il -3% dell'universo) → segno che chi opera nelle aziende artigiane ha avuto maggiori difficoltà a trovare un lavoro e a mantenerlo in vita nel tempo.
- ✓ Gli avviamenti delle aziende artigiane si concentrano nel commercio e servizi (40,1% del totale degli avviamenti artigiani).



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



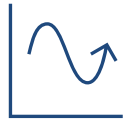
Il lavoro artigiano: distribuzione degli avviamenti 2022 (primi 9 mesi) nelle aziende artigiane, disaggregati per tipologia contrattuale nella provincia di Monza Brianza.

Tipologia contrattuale	Avviamenti (VA)	Avviamenti (%)
Apprendistato di I Livello	52	1,6%
Apprendistato di II Livello	465	14,2%
Collaborazione coordinata e continuativa	13	0,4%
Lavoro a tempo determinato	1.719	52,4%
Lavoro a tempo indeterminato	778	23,7%
Lavoro autonomo nello spettacolo	1	0,0%
Lavoro domestico	3	0,1%
Lavoro intermittente	130	4,0%
Tirocinio	122	3,7%
<b>Totale</b>	<b>3.283</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazioni PIN scari su dati COB

- ▶ Come accade sull'universo, anche nelle imprese artigiane a maggioranza dei contratti avviati è riconducibile al tempo determinato (52,4% del totale), seguiti dal tempo indeterminato (23,7%) → Si noti che nel sotto-insieme delle aziende artigiane la varietà contrattuale utilizzata è meno ampia rispetto a quanto accade nell'universo.
- ▶ Le imprese artigiane utilizzano molto di più i contratti di apprendistato rispetto all'universo (gli avviamenti riconducibili a tali contratti ammontano al 15,8% del totale) mentre nell'universo la percentuale è ben più bassa, 3,6%)  
→ L'apprendistato è la forma più idonea a garantire i processi di riproduzione professionale, in contesti produttivi in cui le personalizzazioni, le produzioni di nicchia (l'artigianalità, appunto) costituiscono un tratto costitutivo del valore aggiunto aziendale.
- ▶ Nelle aziende artigiane si utilizza una più bassa percentuale di contratti atipici rispetto a quanto accade fra tutti i datori di lavoro: le co.co.co. sono appena lo 0,4% del totale contro il 3% dell'universo. Anche i dati sul lavoro intermittente (4% degli avviamenti) sono ben più bassi rispetto all'universo (10,5%)





# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Il lavoro somministrato

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2021	10.152	7.763	2.389	<b>13,3%</b>
2022	11.275	12.122	-847	<b>-3,6%</b>

Fonte: elaborazioni Pin srl su dati COB - Unisomm

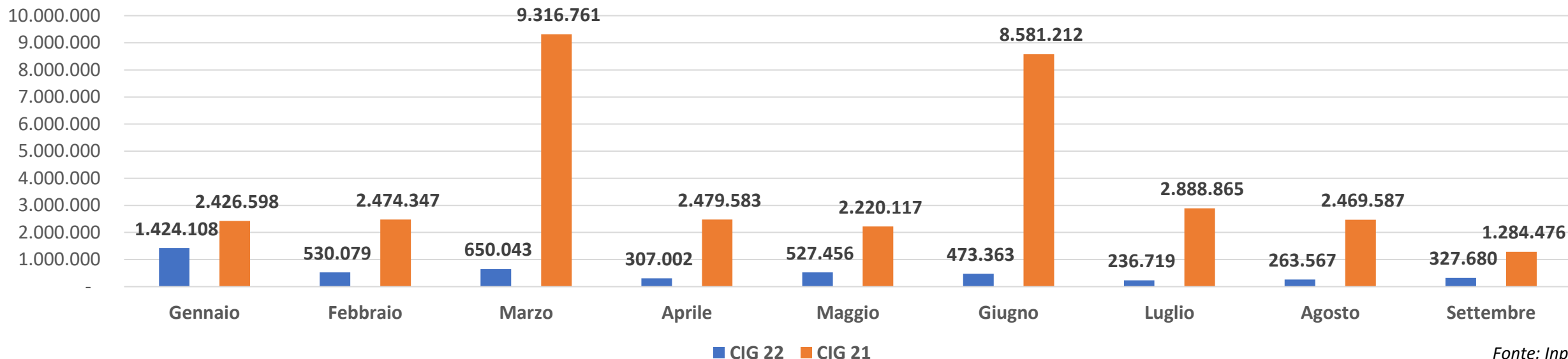
- ▶ La resilienza associata ai rapporti di lavoro somministrato del primo semestre 2022 presenta valori nettamente peggiori rispetto a quelli del 2021
- ▶ Le problematiche del mondo del lavoro trovano un'estremizzazione sul fronte del lavoro somministrato, come è accaduto anche nel passato  
→ Le imprese che attraverso il lavoro interinale hanno inteso assicurarsi una maggiore flessibilità in uscita (anche a costo di pagare il lavoro di più rispetto ai costi sopportati con altre tipologie contrattuali) la esercitano, espellendo forza lavoro dai processi produttivi.
- ▶ Il settore che attinge maggiormente alla somministrazione è quello dell'Industria (49,4% degli avviamenti) seguito dal Commercio e servizi (48% degli avviamenti), a lunga distanza, dalle costruzioni (2,4% degli avviamenti).
- ▶ La durata media dei rapporti di somministrazione è di 52 giornate (si registra un notevole allungamento della durata delle missioni, +23,1%, che, a giugno 2022 era di 40 giornate).



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD nei primi 9 mesi del 2021 e 2022



- ▶ Le ore autorizzate di cassa integrazione nei primi 9 mesi del 2022, sono state inferiori a quelle del medesimo periodo dell'anno precedente di oltre l'86%.
- ▶ A partire da gennaio 2022, il consumo di cassa integrazione (CIGO, CIGD e CIGS) è diminuito costantemente, raggiungendo il valore minimo ad agosto (236,5 mila ore). A settembre vi è stato un lieve incremento in valore assoluto (+64.113 ore), ma ingente in termini relativi (+24,3% rispetto al mese precedente).



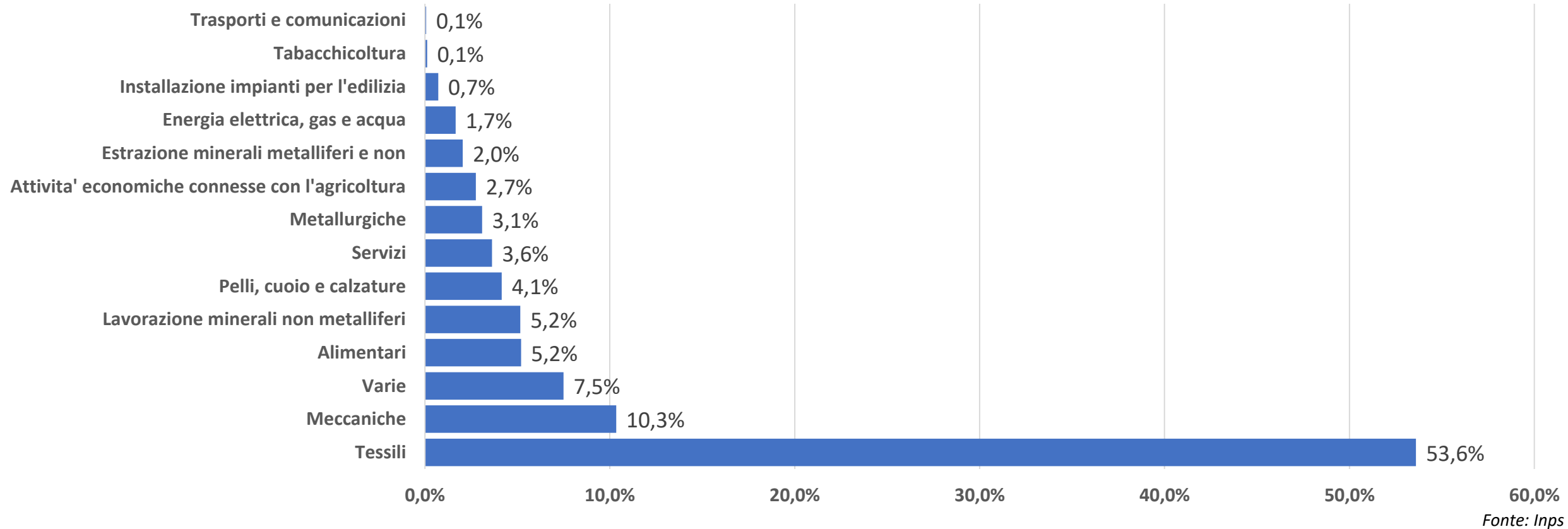
Dunque, fino a settembre 2022 i rallentamenti / fermi produttivi legati al caro energia non sembrano aver avuto contraccolpi sul consumo di CIG, ma la crescita di settembre fa pensare a qualche cambiamento della situazione in atto.



# Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di CIGO, nei primi 9 mesi del 2022, disaggregate per settore.



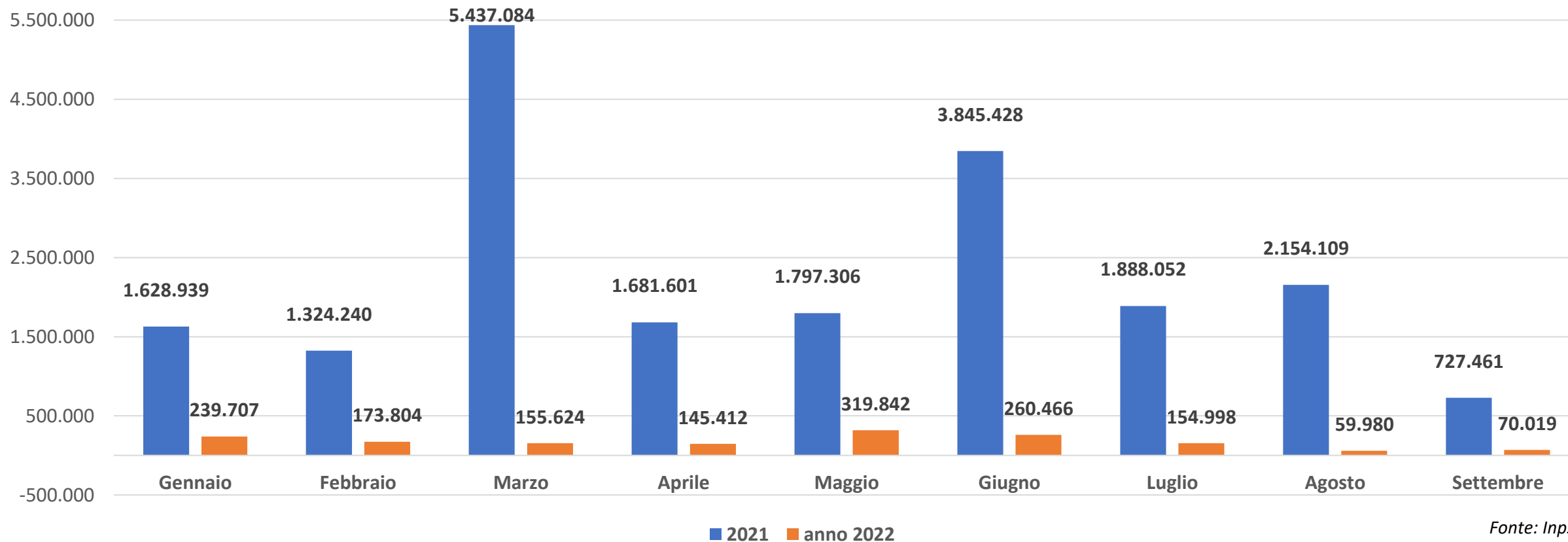
- ▶ L'analisi settoriale (svolta sulla CIGO) mostra che la maggioranza della cassa integrazione viene assorbita, nel periodo considerato, dalle imprese tessili e da quelle meccaniche. A seguire, a lunga distanza tutti gli altri settori.
- ▶ Si noti che il settore metallurgico, particolarmente energivoro, occupa solo l'ottavo posto nel grafico precedente, ma in questo può incidere il più limitato numero di lavoratori dipendenti rispetto agli altri settori.



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di FIS, nei primi 9 mesi del 2022



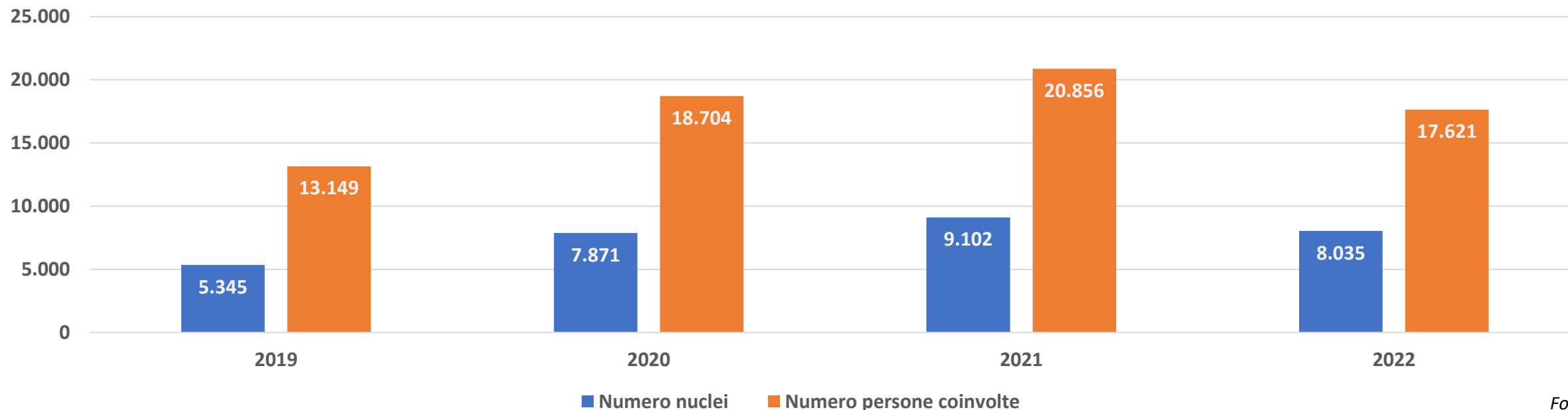
Le ore di FIS autorizzate nel 2022 (primi 9 mesi) sono state il 7,7% di quelle autorizzate durante gli stessi mesi del 2021. Dunque, anche nelle piccole aziende, gli effetti negativi sul sistema produttivo della crisi pandemica sembrano essersi esauriti, né sembrano incidere sul consumo dell'ammortizzatore sociale (almeno sino a settembre) i maggiori costi energetici.



# Il reddito di cittadinanza



## Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



Fonte: Inps

Dati aggiornati al 30/09/22

- ▶ Fra il 2019 e il 2022 il numero dei nuclei familiari coinvolti e quello delle persone è aumentato costantemente.
- ▶ Considerando che i dati del 2022 si riferiscono ai soli primi sette mesi dell'anno, è facile ipotizzare che i numeri dell'RdC del 2022 siano destinati a crescere.
- ▶ Le previsioni indicano che per la fine del 2022, il numero di nuclei familiari raggiungerà le 9.441 unità e le persone coinvolte diventeranno 20.316.
- ▶ Anche gli importi medi del beneficio saliranno → attualmente il valore medio dell'Rdc è pari a 522,73 euro (il valore si è lievemente abbassato rispetto a giugno 2022 in cui era 523,41 euro), ma alla fine del 2022 si attesterà a 540,30 euro.



# Il reddito di cittadinanza



## Numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2022) per provincia

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	46.923	100.151	3.241.813	3,09%	509,44
Bergamo	8.670	19.208	1.103.556	1,74%	509,46
Brescia	12.405	27.468	1.255.709	2,19%	519,7
Como	4.401	9.143	596.456	1,53%	518,35
Cremona	3.506	7.684	352.242	2,18%	508,57
Lecco	1.933	4.108	333.569	1,23%	499,23
Lodi	2.437	5.424	227.343	2,39%	534,05
Mantova	4.260	9.844	406.061	2,42%	521,01
Monza Brianza	<b>8.035</b>	<b>17.621</b>	<b>870.113</b>	<b>2,03%</b>	<b>522,73</b>
Pavia	8.862	19.038	535.801	3,55%	539,19
Sondrio	1.178	2.376	178.798	1,33%	490,96
Varese	9.431	20.586	880.093	2,34%	533,85
<b>Lombardia</b>	<b>112.041</b>	<b>233.970</b>	<b>9.981.554</b>	<b>2,34%</b>	<b>516,92</b>

Fonte: Inps. Dati aggiornati al 30/09/22

- ▶ Il raffronto fra la provincia di Monza Brianza e gli altri territori mostra come la realtà brianzola presenti – rispetto agli altri territori – una più elevata gravità della condizione di povertà dei suoi abitanti (infatti, gli importi medi del beneficio erogato a Monza Brianza si collocano al quarto posto nel ranking di tutte le province lombarde, dopo Pavia, Lodi, Varese).
- ▶ Per quanto concerne la diffusione del disagio economico, invece, i dati mostrano valori più contenuti: Monza Brianza si colloca all'ottavo posto (a luglio era il settimo) posto seguita da Bergamo, Como, Sondrio e Lecco.
- ▶ L'estensione della povertà a livello provinciale è meno grave di quanto non accada nel territorio regionale, ma l'intensità del disagio economico a Monza Brianza è più elevata (l'importo medio del beneficio a Monza Brianza è pari a 522,73 euro, contro i 516,92 dell'intera Lombardia).